

Diario sindacale

a cura di Enrico Marro

emarro@corriere.it

Dopo il caso Alitalia Epifani si blindava

Cgil cambia i vertici per l'autunno caldo

Dopo Alitalia, **Guglielmo Epifani** serra le fila, in vista del difficile autunno che vede aperti più fronti di battaglia, da quello con il governo (su tutto) a quello con la Confindustria (sul modello contrattuale), con il rischio che salti l'unità sindacale. Per prima cosa il leader della Cgil ha completato l'operazione di riassetto dei vertici lanciata la scorsa estate con il ricambio di mezza segreteria confederale. Oggi **Enrico Panini**, che in questi mesi ha mantenuto il doppio incarico, quello nuovo di segretario confederale per l'organizzazione e quello vecchio di capo della Flic (scuola e «lavoratori della conoscenza»), lascerà il secondo. Al suo posto non andrà un dirigente della stessa categoria bensì **Mimmo Pantaleo**, il cui mandato alla guida della Cgil-Puglia, dopo otto anni, è scaduto. È invece della scorsa settimana la promozione di **Walter Schiavella** dal vertice della Cgil di Roma e Lazio, incarico che in questi anni gli ha permesso di raggiungere un consolidato rapporto con **Walter Veltroni**, al vertice della Fillea (edili), finora guidata da **Franco Martini**. Che è diventato invece segretario generale della Filcams (commercio), ricevendo in eredità da **Ivano Corraini** la patata bollente del contratto separato della categoria, firmato appunto da Cisl e Uil, ma non dalla Cgil. Si è invece evitata,

in extremis, la completa rottura su Telecom, ma anche qui la posizione Cgil è articolata: ha firmato l'accordo sui 5 mila esuberanti, ma non quello sulle linee guida che anticipano il piano industriale. E i rapporti con le categorie di Cisl e Uil restano molto tesi. Alla Cgil di Roma e Lazio, al posto di Schiavella, dovrebbe esse-



AFP/Grazia Neri

Nomine Guglielmo Epifani, segretario Cgil

re promosso un interno: **Claudio Di Bernardino**.

Novità anche in casa Fiom-Cgil (metalmecanici). La categoria ha eletto per la prima volta un extracomunitario alla presidenza del comitato centrale, il parlamentino della Fiom. Si tratta del senegalese **Adama Mbodj**, già segretario generale della Fiom di Biella. Una scelta alla quale una Fiom che, grazie alle ultime vicende sindacali, si è ricompattata, attribuisce grande valore. Lo scontro con la Confindustria sui contratti e col governo sull'Alitalia hanno infatti realizzato il miracolo di vedere posizioni unani-

mi nella Fiom, con il duro **Giorgio Cremaschi** che per la prima volta ha dato il suo plauso a una scelta di Epifani, quella di non avallare il contratto del personale di volo proposto da Cai: «La Cgil ha fatto il suo dovere», ha commentato.

Su Alitalia, in realtà, nella Cgil frizioni ci sono state, nonostante le smentite di Epifani, tra la confederazione e la categoria. Anche perché nella Filt-Cgil il ruolo da protagonista ha finito per svolgerlo non il neo segretario generale, **Franco Nasso**, che fino a qualche mese fa si è occupato quasi esclusivamente di ferrovie e

trasporto pubblico locale, bensì **Mauro Rossi**, segretario nazionale responsabile del settore aereo, un assistente di volo molto vicino alla base dei lavoratori Alitalia e che spesso si è distinto per dichiarazioni incendiarie. Come quando ha definito «distruttiva» la proposta Cai mentre, ad aprile, aveva definito «colonialista» la proposta di Air France, scavalcando perfino l'intransigente avversione di **Raffaele Bonanni** (Cisl) per la soluzione francese. Anche allora la linea Rossi prevalse alla fine nella Cgil, dove pure c'erano posizioni più prudenti, a cominciare da quella del segretario confederale **Nicoletta Rocchi**, allora responsabile per i Trasporti. E questa volta quella dura lettera della Filt-Cgil insieme con i sindacati autonomi, che ha determinato il ritiro dell'offerta di Cai, è stata siglata proprio da Rossi.

Salario e gabbie. Cipputi è pragmatico

Dopo il caso Alitalia...

ABBIAMO LE SOLUZIONI PER TUTTE LE VOSTRE ESIGENZE